

ottobre 2013

informa

Altri tre anni senza rinnovo contrattuale

LAVORATORI PUBBLICI DESTINATI A PAGARE PER TUTTI

E non mancano grandi contraddizioni

di Maurizio Valentinotti

Segretario generale FeNALT

In primo piano...

**Contratto:
basta ai blocchi** p. 2

**Fornero:
ecco il peggio
della riforma** p. 3

**Foreg:
meglio non rischiare** p. 4

**Cambia il sistema
di valutazione** p. 4

**Custodi forestali:
sempre in secondo
piano** p. 6

**Sanità pubblica:
serve una bussola** p. 7

**Apsp:
qui i tagli più assurdi** p. 9

**Scuola:
lavoratori invisibili** p. 11

**Tutti i servizi
di FeNALT** p. 13



Maurizio Valentinotti con alcuni rappresentanti FeNALT.

Vergognosamente costretti a subire la perdita costante e grave del potere di acquisto, i dipendenti del pubblico impiego si trovano a fare i conti per poter arrivare a fine mese pagando i mutui accesi quando ci dicevano che dovevamo investire per aumentare l'economia, logorando i risparmi di quando ci dicevano che si deve essere formichine, per sostenere i maggiori costi del "diritto (?)" allo stu-

Siamo pronti a fare sacrifici, solo se c'è equità

dio dei nostri figli, dato che ci dicono che lo studio è il miglior investimento, e via dicendo. Così siamo nel secondo triennio senza rinnovo contrattuale. Non c'è dubbio che prima di noi gli

I servizi pubblici non sono solo spese da tagliare

sfortunati sono coloro che hanno perso o perdono il lavoro: sono drammi imparagonabili alle nostre difficoltà, ma ciò non giustifica il fatto che gli unici a pagare siamo noi.

Pronti a sacrificarci per chi è senza lavoro, ma se - dopo aver eliminati sprechi e pensioni d'oro (non piccole, ma 13 miliardi di Euro all'anno!) - distribuiamo il sacrificio tra tutti i lavoratori! Pare invece non esserci speranza: governo dopo governo siamo sempre più considerati una "spesa da limare", tagliando sul nostro stipendio, sull'occupazione e quindi sui servizi.

Succedono poi cose paradossali: come nel caso di Informatica Trentina. Ai lavoratori in questione infatti è sta-



to rinnovato il contratto con 130 euro mensili in più. E siamo contenti per loro ovviamente. Fatto sta che nello stesso momento questi lavoratori lottano per non essere privatizzati, il che signifi-

ca che sono lavoratori pubblici (con contratto diverso). Quindi il blocco dei contratti dei lavoratori pubblici non è per tutti. Paradossi a parte, ora siamo allo stremo e c'è da auspicare

che le forze sindacali confederali, che fino ad oggi hanno vergognosamente snobbato i lavoratori pubblici, comprendano che è ora bloccare chi ci vuole rovinare.

No alla disparità di trattamento, sì all'equità

DOBBIAMO DIRE BASTA AL BLOCCO DEL CONTRATTO

Serve uno sforzo di tutti per mettere la persona al centro del mondo economico e del lavoro

di Bruno Boschetti
Presidente FeNALT

Siamo stanchi di essere i soli a pagare il prezzo di una crisi economica nata dalle speculazioni e dalla malversazione della finanza: non si può mungere sempre dalla stessa mucca.

Non possiamo più accettare passivamente una legge che dal 2010 blocca i contratti dei dipendenti pubblici e che ha prodotto a tutt'oggi la perdita di circa 4 mila Euro annui lordi.

Dobbiamo far capire alla gente che non tutti i dipendenti pubblici sono uguali: bisogna distinguere tra chi prende poco più di mille Euro al mese da chi invece può contare su uno stipendio di quattro/cinque volte superiore.

**Anche tra
i dipendenti pubblici
ci sono gli stipendi
da mille Euro accanto
agli stipendi d'oro:
ci vuole equità
nel chiedere sacrifici**

Ma oltre al blocco dei contratti, il dipendente pubblico deve subire anche il blocco del turnover, con conseguente aggravio dei



carichi di lavoro, per non parlare poi del problema dei precari (soprattutto nella scuola) che alla scadenza del contratto perderanno il posto di lavoro.

In pensione, per effetto della cosiddetta riforma Fornero, si potrà andare senza penalizzazioni non prima dei 68 anni e con il 50/60% dello stipendio in godimento.

A livello provinciale si vuol far passare come alternativa al blocco dei contratti il Foreg (Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale) che però non coinvolge tutti i dipendenti, ma solo una parte di essi e con una differenziazione tra lavoratore e lavoratore che varia da 250 Euro a 2500 Euro, a discrezione del Dirigente. Chiariamo subito che il Foreg è stato voluto da Dellai con l'ap-

poggio dei Confederali (leggere le dichiarazioni di Cgil, Cisl e Uil su l'Adige del 6 ottobre e 21 novembre 2010) a differenza della FeNALT che sosteneva la necessità di rivendicare con forza il rinnovo contrattuale. Il resto è ormai cosa nota a tutti.

Speriamo che i referendum promossi dai sindacati autonomi nazionali, presentati nel maggio scorso per abrogare la legge che blocca i contratti dei dipendenti pubblici e per abrogare la legge che riforma il regime pen-

La forbice fra il privilegio e il disagio si apre sempre più

sionistico (la cosiddetta Fornero) vadano a buon fine. D'altra parte a livello locale con la Giunta in scadenza non ci sono più spazi per chiedere in questa legislatura il rinnovo contrattuale. Stiamo però verificando con i nostri legali la possibilità di dichiarare incostituzionale la legge che crea disparità di trattamento tra lavoratori pubblici e privati. Sia chiara una cosa: al privato che perde il posto di lavoro va garantito il sostegno economico con il contributo di tutti i lavoratori (magari

Relazioni sindacali

Stiamo verificando l'incostituzionalità della legge che blocca i contratti pubblici

cominciando da chi si permette stipendi o pensioni di decine di migliaia di Euro al mese), ma allo stesso tempo il privato che non perde il posto di lavoro e che quindi si trova nelle stesse condizioni, nel bene e nel male, del dipendente pubblico deve essere trattato allo stesso modo. L'obiettivo primario deve essere quello di tutela del posto di lavoro per tutti, ma è altrettan-

to ovvio che con queste politiche di austerità e di strangolamento economico sono proprio i dipendenti ad essere maggiormente penalizzati con ricadute sulle loro famiglie, sui figli, ma anche sulle imprese, fra cui i negozi che sono costretti a chiudere a causa della massiccia contrazione della domanda interna al nostro Paese. Inoltre la forbice tra il privilegio e il disagio si apre sempre più: auspichiamo che venga in futuro considerato prioritario l'impegno a favore del potere di acquisto dei lavoratori, costantemente eroso, e che

la politica aiuti le famiglie, i più poveri e i malati e dia un freno ai privilegi ed agli sprechi. Purtroppo il legame del sindacato con i partiti crea un elemento di debolezza che favorisce la cultura dell'individualismo a scapito della tutela dei lavoratori. Per questo i sindacati autonomi giocano un ruolo importantissimo, evitando il completo assopimento delle cosiddette Partecipazioni Statali. Serve ora più che mai tutela di tutti i lavoratori, privati o pubblici per mettere al centro del mondo economico e del lavoro le persone.

Relazioni sindacali

La sentenza della Cassazione

INIQUA LA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO TRA MANAGERS PUBBLICI E PRIVATI

Ma i lavoratori dei livelli possono essere discriminati?

di M.V.

Èa questo punto che diventa importante la sentenza della Cassazione laddove, su ricorso dei magistrati, dei

dirigenti e managers pubblici, stabilisce che non deve esserci disparità nel partecipare al risanamento delle finanze pubbliche, tra i lavoratori del privato e quelli del pubblico impiego.

Per questo la penalizzazione sui contratti della dirigenza è stata cassata. Ci chiediamo allora se questo stesso principio possa valere anche per i modesti la-

voratori dei livelli. Per avere una risposta abbiamo dato incarico all'avvocato di procedere con una causa pilota sperando che il giudice si rivolga alla Consulta per avere un pronunciamento. Con questo ricorso potremo vedere se il nostro blocco dei contratti è costituzionalmente ammesso. Ovvero, vedremo se la Costituzione pensa anche a noi!

Cassazione:

“No alla disparità di trattamento fra pubblico e privato nei tagli”.
Vale solo per i managers o anche per i dipendenti dei livelli?

Mille trucchi per ritardare la pensione

EMERGE IL PEGGIO DELLA RIFORMA FORNERO

Molte tipologie di assenze dal servizio penalizzeranno i lavoratori.

di M.V.

Un subdolo e orribile balzello inserito nella riforma Fornero sta venendo a galla allarmando e scandalizzando tutti. Oltre ad aver allungato la permanenza in servizio fino al limite dell'indecenza, la pensione per anzianità di servizio sarà ritardata da assenze di vario genere: la Fornero colpisce chi in questi decenni s'è assentato dal lavoro per donare il sangue, i lavoratori in mobilità, chi ha versato contributi volontari, chi ha goduto della licenza matrimoniale, coloro che contano periodi di disoccupazione, pur coperti da indennità e contributi figurativi, le mamme che hanno goduto dell'astensione facoltativa. In alternativa il lavoratore potrà optare per una penalizzazione economica. Capolavoro che non ha incredibilmente creato proteste organizzate.

Non possiamo perdere il poco che ci è stato concesso

FOREG: NON ABBIAMO VOLUTO RISCHIARE

Tutti vanno coinvolti nei progetti specifici

di M.V.

La Cgil non ha sottoscritto, ma non ha mai accettato le nostre proposte di protesta contro la Giunta provinciale. Solo ed esclusivamente per puro e bieco populismo.

Va ricordato che il Foreg (Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale) è nato come stanziamento straordinario

Non possiamo perdere il poco che ci è stato concesso

che doveva in parte supplire al blocco contrattuale 2010 - 2012, un contratto che, se si ascoltava la FeNALT ad inizio 2010, pri-

Blocco contrattuale per altri 3 anni

ma della finanziaria, si poteva ancora fare. Ora non possiamo perdere quel poco che ci è stato concesso per un contratto, quello di quel triennio, che non tornerà più, in quanto per legge non si può recuperare nulla. Ora, rinviare il tutto alla prossima Giunta, alla luce anche dei nuovi tagli sul bilancio provinciale, è un grosso rischio.

Di contro va detto che c'è un ulteriore blocco contrattuale che ci penalizza ancora per minimo 3 anni e che come FeNALT riteniamo ingiusto: se tutti i sindacati

sono d'accordo a fare pressione sulla Giunta, forse potremo ottenere qualche spicciolo anche per questo triennio. Per quanto riguarda il Foreg va comunque anche sottolineato che la Fe-

La FeNALT vuole che tutti siano coinvolti nei progetti specifici

NALT ha condannato il fatto che molti lavoratori non abbiano ricevuto neppure il minimo per i progetti specifici. Per questo, negli enti in cui ciò non accadrà, non firmeremo accordi decentrati, come già fatto in Provincia, mentre Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto un accordo che ha penalizzato centinaia di lavoratori.

Provincia ed Enti locali

Alla fine ci hanno dato retta

CAMBIA IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Passa la linea FeNALT al 100%. Boccato l'esperimento di Cgil, Cisl e Uil al Comune di Trento

di M.V.

Non ci sono dubbi: l'unico sindacato che fin dagli albori ha criticato il vecchio sistema di valutazione è stata la FeNALT, vedasi i vecchi titoli di giornale. Dopo un decennio di vigenza anche gli altri sindacati si sono resi conto che il sistema doveva cambiare perché:

1) invece di incentivare creava malumori e quindi provocava disincentivazione;

2) era troppo complicato ed oneroso.

Accolta quindi la nostra semplicis-

sima proposta: chi è positivo non riceve schede, chi è negativo, deve essere chiamato a metà anno per cercare di risolvere i problemi, e, casomai, riceve la valuta-

Chi è positivo non riceve schede, chi è negativo dovrà render conto

Gestione strade

FINITA LA FINTA SPERIMENTAZIONE E ora che si farà con le Comunità di valle?

Ecco il caso emblematico: ad agosto sarebbe finita la sperimentazione che secondo Gilmozzi stava alla base delle future scelte sulle Comunità di valle, ma ora nessuno ha il coraggio di tirare le somme e si rinvia tutto a dopo le elezioni!

Provincia ed Enti locali

zione sulla base di tutti i parametri della vecchia pagellina. Passando al comune di Trento, la Triplice si è imposta con un accordino già l'anno scorso, cavalcando il nostro cavallo di battaglia, cioè il giudizio "positivo" o "negativo". Ma aggiungeva anche l'"eccellente"

e soprattutto non prevedeva alcuna regola per giustificare il giudizio negativo che così diventava molto pericoloso. Noi non abbiamo voluto accettare quel sistema e ora anche i confederali dovranno rimangiarsi le decisioni, superati da questo nuovo accordo che

invece ha accolto in pieno la nostra posizione. Crediamo che questo sia un buon passo avanti.

**Comune di Trento:
bocciato l'esperimento
dei Confederali**

Riorganizzazione PaT

TANTO RUMORE PER... POCO

Un percorso che parte dall'alto e snobba gli operatori non può funzionare

di M.V.

Non mi piace dare giudizi manichei, tutto male o tutto bene, preferisco essere critico. Quindi, quando si parla dello sforzo della Giunta provinciale per efficientare la macchina pubblica, voglio partire sottolineando sempre che questo è un impegno prioritario e più che condivisibile.

E non si può neppure negare che

ci siano azioni già messe in atto o in procinto di esserlo, che davvero incidono positivamente sull'efficienza. Tuttavia l'enfasi che accompagna questi temi nell'ultimo semestre è essenzialmente propagandistica. Senza entrare nei dettagli - che affronteremo quando tireremo le somme di tutte le informazioni nei prossimi tre mesi - ci vengono presentate

azioni di efficientamento che non sono novità, dovrebbero anzi essere una *forma mentis* quotidiana. Appaiono poi molto ridimensionate le prospettive di riduzioni del personale. Un'incognita che si chiarirà dopo le elezioni è rappresentata dal peso futuro delle Comunità di valle: in assenza di questo dato è difficile comprendere come si evolverà la PaT.

Ricorriamo per cambiare le norme di accesso alla dirigenza

ANNULLATO UN CONCORSO PER DIRIGENTE

Il Tar ha dato ragione a Giuliana Grandi

di M.V.

La FeNALT ha sostenuto il ricorso di Giuliana Grandi che ha chiesto al giudice di annullare il concorso per dirigente del Servizio turismo in quanto troppo ed ingiustamente selettivo in fatto di titoli di studio per l'ammissione. Di fatto, il concorso così concepito non poteva che risolversi nella vittoria del funzionario sostituto dirigente. E così è stato. Ma il Tar ha ampiamente e chiaramente deciso che così facendo l'ammini-

strazione sconfinava nell'arbitrarietà ed ha annullato il concorso. Il bando è stato riproposto in modo da consentire l'iscrizione della ricorrente e di altri candidati, ma prevede delle modalità di selezione nella prova orale altrettanto discrezionali: non ci sono materie ma è la commissione che giudica l'idoneità del candidato sulla base dell'impressione che se ne fa... È davvero troppo. Per questo abbiamo finanziato un ulteriore ricorso nel merito



Giuliana Grandi

**Il Tar ha giudicato arbitrario
il comportamento
dell'Amministrazione**

cercando di far condannare questo modo di procedere.

Non c'è alcun pregiudizio nei confronti del nostro collega sostituto dirigente che si è visto annullare il concorso: sappiamo che ha tutte le qualità per rivestire l'incarico di dirigente al Servizio turismo. E anzi crediamo che al momento sia quello che, in termini di tensioni e incertezze, paga di più l'inadeguatezza del sistema di reclutamento della dirigenza che fa acqua: non si può conciliare l'idea di scegliere i dirigenti in base alla loro storia (in questo caso sul campo, ma in altri casi chissà) e allo stesso tempo fingere di offrire pari opportunità agli altri che sono costretti a fare concorsi per nulla.

Dopo questo ricorso tutti – politici, dirigenti generali e sindacati – hanno ammesso che il sistema non regge: forse, grazie alla FeNALT è venuta l'occasione per cambiarlo.

Custodi forestali

SEMPRE IN SECONDO PIANO

E spesso fuori dalla scena

di M.V.

Suscita indignazione constatare sempre più che questa è una categoria "dimenticata" dai datori di lavoro, dai sindacati e persino dal legislatore.

È noto infatti che i custodi forestali sono l'unica categoria di dipendenti pubblici cui non è stato applicato l'adeguamento (seppure minimo!) dell'indennità e

Nessun adeguamento d'indennità, nessun accesso al Fondo di solidarietà per morte sul lavoro

da allora nulla s'è mosso per remediare alla dimenticanza del Consorzio dei comuni. Né tutti i tentativi di supplire con indennità contrattuali sono andati a buon fine, anche per il fatto che non tutti i sindacati paiono sensibili a questa tematica.

Ma vogliamo far presente anche che la LP 13 del 06 ottobre 2011 che ha istituito il "Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime

di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato", si è dimenticata di noi. Dalla lettura di tale testo all'art. 2 comma 2 lettera a) è previsto l'accesso al fondo di solidarietà nell'adempiimento del proprio dovere a categorie quali forze dell'ordine, forze armate, corpo forestale provinciale, forze di polizia municipale, ecc. con cui condividiamo rischi di lavoro simili, se non in certi casi anche maggiori. Oltre a tali categorie all'art. 2 comma 2 lettera b) viene elencato anche il personale appartenente ad altri organismi volontari operativi nell'ambito della Protezione civile (ed anche i custodi forestali possono venire coinvolti in operazioni di Protezione civile). Ma negli elenchi di cui all'art. 2 comma 2 non compare nessun accenno alla nostra figura professionale, né il Consiglio della PaT si è espresso in merito alle sollecitazioni rivoltegli dalla Libera associazione dei custodi forestali trentini affinché venisse posto urgentemente rimedio alla grave dimenticanza.

Infine, quando si era chiesto il

riconoscimento dell'indennità di rischio ai custodi forestali, ai sensi dell'ultimo accordo di settore, il Consorzio dei comuni si era espresso in maniera vaga, suggerendo però di trovare più opportuna la revisione della già esistente indennità di vigilanza, piuttosto che il riconoscimento di una nuova voce di indennità. Il risultato è che siamo rimasti ancora a bocca asciutta, mentre paradossalmente è in continuo aumento l'elenco dei colleghi che hanno contratto il morbo di Lyme a seguito di morso di zecca.

Va evidenziato ancora una volta che ormai diversi consorzi di vigilanza boschiva hanno riconosciuto ai propri dipendenti l'in-

Nessuna indennità per rischio a fronte di un numero sempre maggiore di colleghi colpiti dalle malattie trasmesse dalle zecche

dennità per mansioni rilevanti prevista dall'accordo di settore; vanno invitati i custodi forestali

i cui Consorzi ancora non si siano mossi, a farsi avanti per chiedere e promuovere un incontro con il sindacato.

La categoria è stata abbandonata per troppo tempo ed ora il sindacato deve concentrare molte delle sue energie per recuperare il terreno perduto, in un momen-

to di estrema difficoltà. Qualcuno ha poi fatto presente che l'unica grossa categoria di iscritti a non essere stata invitata a presentare la sua situazione durante l'ultima Assemblea generale della FeNALT sia stata proprio quella dei custodi: un'ulteriore dimenticanza? No! In realtà non

abbiamo chiamato in causa molte categorie, per evitare problemi di tempi (neppure i forestali, gli ispettori Pat e Apss, i Direttori e via dicendo...) ma certamente quel che conta è che abbiamo presente i problemi e li stiamo affrontando. Contando sul prezioso supporto dei delegati.

Muri impenetrabili, richieste disattese, risposte arroganti

SANITÀ: SERVE UNA BUSSOLA

Il personale è allo stremo

di M.V.

Che la società stia vivendo un periodo difficile è innegabile. Siamo alle solite: contratti bloccati assenza di aumenti stipendiali, quando invece i premi dei managers - chissà perché? - hanno beneficiato di un aumento in un momento in cui le assunzioni del persona-

Quali sono le priorità? Personale allo stremo significa servizi scadenti

le, sia di ruolo che a tempo determinato, sono fatte col contagocce.

Ci si chiede quale sia la priorità aziendale. Oggi di fatto il personale in servizio sta lavorando allo stremo, con la conseguenza



Trento, ospedale S. Chiara.

di un servizio sanitario più scadente.

A tutto questo si aggiunge la mancanza di dialogo tra il sindacato e l'Azienda; di recente dopo aver presentato una nota in Assessorato in cui si metteva in risalto questo muro impenetrabile, siamo stati convocati dal direttore del personale. Inizial-

mente contestava le nostre lamenti, ma viste le tante richieste rimaste inevase, ha dovuto ricredersi ed ha accettato su nostra richiesta di riaprire i tavoli di contrattazione aziendale. In particolare saranno affrontati i temi della modalità di distribuzione della produttività degli amministrativi (scandalosa), la reperibilità e alcune norme sul cambio di profilo professionale. Rimane il fatto che è grave che un'azienda pubblica non sia solerte nelle risposte ai dipendenti, che si trovano obbligati a rivolgersi a noi per mancate risposte anche alle richieste più banali. È inaccettabile e lesivo dei diritti dei lavoratori sentirsi rispondere da alcuni dirigenti: "Ora come ora siete già fortunati ad avere un lavoro". Tutto ciò è iniquo!

VILLA ROSA: PROBLEMATICA DA GESTIRE!

Il nuovo compendio ospedaliero si è finalmente aperto: peccato che ci si è subito resi conto che servono più risorse umane per farlo funzionare. Visto il blocco delle assunzioni la questione sta diventando tragica e rischia di paralizzare alcuni servizi creando tanti malumori. Sull'argomento abbiamo sollecitato l'Azienda che però passa la palla all'Assessore. Ci siamo quindi rivolti a Rossi che ci ha promesso (è il periodo buono questo per le promesse...) che sbloccherà la situazione. Staremo a vedere se le promesse maturano.

60% DEL FONDO PER PRESENZE E PRODUTTIVITÀ INDIVIDUALE, 40% IN BASE AGLI OBIETTIVI

Hanno firmato tutti: anche la Cgil

di M.V.

Dopo aver sollecitato l'Assessorato a dare direttive sull'erogazione del Fondo per l'organizzazione e l'efficienza gestionale (il Foreg oggi è l'unica possibilità attuale di arrotondare lo stipendio) l'Apran ci ha convocati proponendo un accordo che si avvicina molto al precedente, ossia un 60% delle risorse Foreg a tutti i dipendenti in base alle presenze in servi-

zio e sulla produttività individuale (in parole povere a pioggia) e il rimanente 40% demandato alla contrattazione aziendale sulla base del raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La proposta è passata: abbiamo insistito molto per avere rassicurazioni sui tempi, visto che il dipendente ha diritto ad avere in tempi brevi qualche soldino: si contava di avere entro fine anno

almeno il 60% delle risorse.

Strano l'atteggiamento della Cgil che non ha firmato per gli enti locali e ha firmato in sanità! Mah, forse gli iscritti si sono fatti sentire!

Concludo ricordando che mai come ora è importante essere uniti e che è importante che ci sia un sindacato forte e libero: altrimenti siamo veramente alla mercé dei grandi managers!

Sanità pubblica

A chi serve veramente la sanità privata?

UN MONDO DIVISO TRA PUBBLICO E PRIVATO

Lo scandalo del contratto ANFASS

di Roberto Moser

Oggi non si parla che di tagli in sanità, tagli che pagheranno tutti gli utenti trentini, tagli che forse non sono necessari. Di certo ci sono proprietari che approfittano di questa crisi, tenendosi legati a contratti nazionali, perché a livello nazionale si riscontra una crisi forse più forte di quella che viviamo oggi in Trentino: si tengono stretto il contratto nazionale (anche se finanziati dalla Provincia di Trento), solo ed esclusivamente per poter dire: "Non è colpa

nostra se da anni il contratto non viene rinnovato o, quando viene rinnovato, lo avviene in maniera peggiorativa" (con l'appoggio delle sigle sindacali confederali). Perché non applicano un contratto provinciale, visto che i soldi li percepiscono regolarmente e puntualmente dalla Provincia di Trento, con i relativi aumenti? Ci si chiede se non sia solo un favore che facciamo a queste cliniche, favore che logicamente è a carico nostro, mica di chi ha preso queste decisioni. Chi ci può spiegare come mai un degente in una clinica privata costa alla PaT fino a 240 Euro al giorno, mentre un degente in APSS costa alla PaT tra i 75 ed i 120 Euro massimi al giorno? Per la precisione: 4000 posti letto a 75 Euro di media, 180 posti letto

La sanità privata ha costi anche del 100% maggiori di quella pubblica. Che ce ne facciamo?



Trento, ospedale S. Camillo.

Sanità privata

Contratto nazionale per abbassare i costi del personale, ma finanziamenti dalla PaT per le rette

to a 107 Euro di media, 142 posti letto a 120 Euro di media. Senza calcolare che il dipendente dell'Asp costa di più sia in termini contrattuali che in termini di sistema: se, ad esempio, un dipendente pubblico si ammala, il costo della malattia è totalmente a carico dell'ente, mentre la malattia del dipendente privato è in maggioranza a carico dell'Inps. Cosa strana è che, nonostante tutto ciò, i meno retribuiti si-

ano i dipendenti della sanità privata. Vedi ANFASS: il contratto di lavoro peggiore applicato oggi in Trentino con, ad esempio, una struttura come Casa Serena, totalmente nel mondo sanitario, con le rette sostenute dalla PaT più alte in Trentino, che fino al 2011 applicava una decentrata pari al dipendente pubblico ma che, cogliendo l'occasione, ha disdetto tale decentrata, diminuendo drasticamente gli

ANFASS: lo scandalo del contratto

stipendi (non quelli dirigenziali naturalmente). Perché? E nonostante ciò, hanno continuato a percepire, invariate, le rette pagate dalla Provincia, anzi, c'è stato un aumento nel 2011 dell'1,5% ma i dipendenti è dal 2009 che non vedono un adeguamento stipendiale.

Apsp: logiche incomprensibili

QUI I TAGLI PIÙ ASSURDI

Maggiore dignità ai lavoratori

di R.M.

Le Apsp provinciali sono 42: sono passate da case di riposo a residenze sanitarie assistite e da queste, oggi, ad aziende pubbliche di servizi alla persona. Non si capisce però come mai la gestione non sia cambiata: i presidenti ci sono ancora e a tutt'oggi, sono 42, quasi tutti stipendiati, ed una parte di essi riceve più di 2000 Euro mensili. I componenti dei Cda ricevono

Costi: 42 presidenti e 200 consiglieri.

Perché non cominciamo da qui?

il proprio gettone di presenza ad ogni riunione, e si parla di circa 200 consiglieri. Se tanto mi dà tanto, a fine anno quanto costa ai contribuenti questo carrozzone amministrativo inutile? E tutti i Direttori, servono davvero? Come è possibile che serva un direttore sia in una Asp con 33 posti letto che in una Asp con 358 posti letto? Delle due, l'u-

na: o è disumano far gestire ad un solo direttore una Asp con 358 posti letto, oppure il direttore dell'Asp con 33 posti letto è inutile! O in alternativa si potrebbe proporre un direttore, un presidente e un Cda ogni 33 posti letto, tanto queste sembra proprio che non siano calcolate come spese! Però risparmiamo sui guanti, sui pannoloni, sui pasti ecc. e adesso cominciamo a tagliare sulle ore di assistenza, caricando sempre di più gli operatori nell'assistenza di degenti sempre più gravi, visto che in Asp costano meno. E cosa importa se non ci sono né il tempo né le risorse per dare ai degenti un'assistenza dignitosa! Il risultato è che tanti dipendenti, esasperati da questa situazione, cercano di cambiare lavoro partecipando a concorsi pubblici: basta guardare l'ultimo concorso che ha indetto l'Asps: i partecipanti sono quasi tutti dipendenti delle Asp: più di 1000 operatori! Non è la prima volta che la FeNALT denuncia questi

A cosa serve un direttore in un'Asp con 33 posti letto?

Ma si taglia sui guanti, sui pannoloni, sui pasti

fatti; ma poi, quando ci troviamo ad un tavolo, sentiamo dire da un dirigente sindacale Cgil che, secondo lui, i presidenti sono sottopagati. Non si capisce più a che gioco giochiamo, ma forse siamo noi soli a non capire. Visto che non siamo politicizzati, tante cose e tanti giochetti non li comprendiamo. E ne siamo anche fieri. Si taglia dove si vuole, ma sempre sui soggetti più deboli. Vista la crisi, come mai i premi di incentivo, che vanno ai direttori delle Asp ed ai vari dirigenti, sono stati distribuiti ugualmente, senza un minimo di riduzione? Non si potevano praticare anche lì dei tagli? Evidentemente no, meglio tagliare l'assistenza all'anziano, soggetto debole! E le Comunità di valle cosa sono? Cosa fanno? Quanto ci co-

stano? I nostri politici hanno pensato di ridursi un po' il proprio stipendio? Anzi, dobbiamo vedere sindaci che si dimettono perché accusati di "gonfiare" i rimborsi! Agli ormai famosi presidenti di alcune Apsp (non di tutte, per fortuna) che si permettono di dire ai dipendenti che se non va loro bene il piano di rientro che colpisce l'assistenza: "Quella è la porta, e fuori c'è la fila di chi vuole un posto di lavoro!" Devo ricordare che sono loro ad avere un ruolo che non si capisce a cosa serva e che quello che ricevono come stipendio

L'esodo dei dipendenti: fuga in Apsp dove la situazione è più sostenibile

è il loro "secondo" stipendio. Infine a quei sindacati confederali che hanno deciso di lottare contro la FeNALT invece che contro le amministrazioni, vogliamo ribadire che con questo loro comportamento stanno danneggiando gli operatori e nessun altro. Come FeNALT siamo il sindacato più rappresentativo nelle Apsp: se vogliono collaborare

con noi sono i benvenuti, se invece continuano a criticare ogni nostra iniziativa cercando di fermarla, noi andremo avanti ugualmente, con o senza di loro: forse noi siamo più liberi di fare e di agire!

Sicuramente non possiamo più tacere (non lo abbiamo mai fatto, ma oggi tanto meno) sulle tante cose che non possono più andare, a scapito dei soggetti più deboli. Se deve esserci una riduzione, la vogliamo ripartire su tutti, a partire dai tagli dei costi alimentati da fatti o figure che non servono.

Si torna a votare per colpa della Triplice

ELEZIONI RSU IN DOLOMITI ENERGIA

Il lupo perde il pelo, ma non il vizio

di Bruno Boschetti

Più che perdere il pelo, i Confederali hanno perso la loro credibilità. A meno di un anno dalle precedenti elezioni RSU che si sono svolte nel settore Igiene urbana in Dolomiti Energia Spa, ora, i confederali, vogliono tornare a votare.

Nuove elezioni: uno spreco di denaro

Ordine da Roma, dicono! Ma ordine di chi? Dimenticano che le RSU sono l'espressione democratica dei lavoratori, unici a decidere se vogliono o no tornare a votare. La stessa Azienda non dice nulla, tanto a pagare per gli sprechi sono come sempre i cittadini con la bolletta. I confederali, senza interpellare i lavoratori del settore e tanto meno la Fe-

Vota e fai votare FeNALT

NALT che nelle precedenti elezioni aveva ottenuto due seggi, uno dei quali è stato assegnato ad altro sindacato in virtù di regole poco "democratiche" imposte dai Confederali stessi, ci costringono ora a dover partecipare (con spreco di energia e denaro) a nuove elezioni, pena la nostra esclusione dai tavoli di contrattazione e di conseguenza l'impossibilità di una maggiore tutela dei vostri diritti. I Confederali sono solo dei centri di potere come i partiti politici, ma hanno miseramente fallito nel difendere i diritti dei lavoratori, basti pensare alla Riforma Fornero che ha bastonato tutti i lavoratori in maniera indecente. Quello per

cui lavorano è il mantenimento della loro egemonia indiscussa. Proprio per dire basta ai soprusi ed alle prepotenze invitiamo tutti

Esprimi una sola preferenza, pena l'annullamento del voto

i lavoratori del settore Igiene urbana ad andare a votare FeNALT il 26/27 novembre prossimo, ricordandovi di dare una sola preferenza pena l'annullamento del voto. C'è da considerare anche il fatto che siamo un sindacato molto forte nel settore pubblico e questo può aiutare nei futuri passaggi di gestione. Siamo un sindacato libero, forte e dalla parte dei lavoratori, con il vostro voto alla lista FeNALT avrete una maggiore tutela dei vostri diritti.

Dolomiti Energia

Difendere i lavoratori invisibili

SGST: IL SINDACATO DENTRO LA SCUOLA

Il 25% degli insegnanti attivi in provincia è precario

Una ricerca dell'Ocse pubblicata in questi giorni (http://skills.oecd.org/OECD_Skills_Outlook_2013.pdf) ha mostrato che l'Italia è in fondo alla classifica che misura in 24 paesi le competenze degli adulti (tra i 16 e i 65 anni di età): non senza raccapriccio vi si legge che il 70% degli italiani adulti non possiede le competenze linguistiche e di calcolo minime per interagire in modo efficace nei contesti di vita e di lavoro. Basterebbe solo questo per capire quale fondamentale funzione sia chiamata a svolgere la scuola e quindi quale gravissimo spreco di energie e opportunità produca lo sfacelo in cui è ridotta la nostra scuola. Invece, a Trento come a Roma, ministri e assessori di ogni colore politico continuano a cantare le lodi del sistema, proprio men-

Ocse: il 70% degli italiani adulti è privo delle competenze linguistiche e di calcolo necessarie per interagire con la quotidianità

tre lo smantellano a colpi di riforme demenziali e soprattutto abbattendo sulla scuola pubblica la pesantissima scure dei tagli. Nella nostra provincia Sgst-FeNALT continua a denunciare la pericolosità di questa deriva, innanzitutto rifiutando la logica aziendale che impone i tagli e ispira le cosiddette "riforme". È fondamentale comprendere che si tratta di una battaglia culturale decisiva, non di una banale questione di bilancio: la scuola non può essere trattata alla stregua di un qualsiasi altro capitolo di spesa, perché la scuola è il luogo

La difesa dei diritti dei docenti è una questione politica

dove la cittadinanza, la libertà e l'uguaglianza assumono la loro forma più concreta attraverso l'educazione al pensiero critico e la costruzione dei valori collettivi. La scuola è il luogo dove la Costituzione si realizza. È in questa prospettiva che deve essere letto anche il senso della battaglia più propriamente sindacale, che Sgst-FeNALT conduce avanzando una proposta articolata e concreta per restituire alla scuola dignità ed efficacia, a partire dalla difesa della dignità degli insegnanti.

La lotta contro il precariato è centrale e decisiva: di fatto, la scuola pubblica oggi funziona solo grazie allo sfruttamento illegittimo dei lavoratori precari, reso possibile da un decreto della ministra Gelmini che pretende di escludere il settore dell'istruzione dalle normative europee che prevedono l'assunzione a tempo indeterminato in caso di reiterazione di contratti a tempo determinato. Sgst-FeNALT, al pari di altre organizzazioni, sta portando avanti un ricorso presso il Tribunale del lavoro per ottenere il rispetto della norma, ma non si accontenta dell'azione giudiziaria: la difesa dei diritti di questi lavoratori invisibili è una questione politica. Per questo chiediamo innanzitutto che sia fatta chiarezza sui numeri. Grazie all'azione insistita di Sgst-FeNALT oggi è finalmente chiaro a tutti che in provincia di Trento il precariato non è il marginale 4% sbandierato dall'Assessore,



bensì un fenomeno impressionante che coinvolge circa il 25% degli insegnanti attivi.

In particolare nell'ultimo anno ci siamo impegnati per costruire un fronte comune tra le associazioni e organizzazioni dei precari, contrastando quella logica del 'divide et impera' che finora ha consentito a politica e sindacati di agire indisturbati e di difendere solo i privilegi. Ora i precari trentini sanno che c'è un solo sindacato che difende concretamente i loro interessi. Gli Stati generali della scuola trentina-FeNALT chiedono l'assunzione su tutti i posti disponibili sull'organico di fatto e l'apertura immediata di un tavolo tecnico (che coinvolga tutte le parti in causa) per la soluzione definitiva del problema del precariato attraverso un piano pluriennale di esaurimento delle graduatorie.

Da sempre gli Stati generali della scuola trentina hanno voluto proporsi come un sindacato diverso, capace di superare le logiche obsolete, e spesso compromesse, del sistema di rappresentanza sindacale così come è incarnato dai Confederati. Un sindacato diverso perché fatto dagli insegnanti e con gli insegnanti, dentro la scuola, tra gli studenti, senza deleghe né apparati, lontano dalle dina-

miche del potere. Quelle dinamiche che troppo spesso hanno condotto a decisioni scellerate, inseguendo un compromesso inevitabilmente sempre più al ribasso, con un unico esito possibile: danneggiare i lavoratori, i loro diritti e i loro interessi.

Troppo spesso ci siamo sentiti ripetere che, quando si è al tavolo delle trattative, non ci si può illudere di fare i 'duri e puri' e bisogna 'portare a casa' dei risultati. Ebbene: i risultati, per la scuola trentina, sono sotto gli occhi di tutti. L'accordo sul taglio di 8,5 milioni di Euro all'istruzione pubblica, per gran parte operati sul personale docente e Ata, tanto per fare un esempio; o la

Sgst-FeNALT: assunzione su tutti i posti disponibili in organico e piano pluriennale di esaurimento delle graduatorie

beffa del Foreg, 'spacciato' come una straordinaria opportunità e rivelatosi, invece, l'ennesimo pastrocchio a vantaggio di pochi; o, ancora, l'appoggio incondizionato, da parte delle sigle confederali e in particolare della Cgil, alle nuove modalità di reclutamento (a cominciare dal vergognoso 'concorso' indetto da Profumo, per finire con i Tfa e, oggi, i Pas), che altro non sono che un modo per spillare migliaia di Euro ad aspiranti insegnanti, illudendoli di poter avere un futuro stabile nella scuola quando invece, se la politica non cambierà rotta, potranno al massimo aspirare a essere precari a vita.

Non sono questi i 'risultati' che

ci aspettiamo. Per questo, stanchi di tante vuote promesse, poco più di un anno fa abbiamo deciso di diventare un sindacato. Per riempire quel gigantesco vuoto lasciato da chi, anno dopo anno, tessera dopo tessera, si è dimenticato della ragione per cui è nato, del mandato che gli era stato affidato, preferendo lasciarsi irretire da altre prospettive e lasciandosi invischiare in pratiche che, oggi, sono purtroppo diventate consuetudine. Non siamo più disposti ad accettare che le decisioni riguardanti i lavoratori si prendano dentro le 'segrete stanze' del potere, tra un caffè e una pacca sulle spalle, lontano da occhi indiscreti, anziché a viso aperto, nelle assemblee; ci siamo stufati della retorica di chi, a parole, millanta di difendere gli interessi dei precari e poi, nei fatti, non solo non muove un dito, ma anzi, firma accordi che li indeboliscono ulteriormente; non tolleriamo più la disinformazione sistematica, la difesa dei privilegi e dei diritti acquisiti, che ha finito per demotivare anche molti di quegli insegnanti – e ce ne sono! – che credono ancora nel loro mestiere e si danno l'anima ogni giorno per farlo al meglio.

È contro queste consuetudini, contro questo modo distorto di fare sindacato, che Sgst-FeNALT si batte e continuerà a battersi, come ha sempre fatto: alla luce del sole, nelle aule scolastiche e per le strade, con voce sempre decisa e mai ipocrita o equivoca. Una sfida, questa, difficile, che richiede pazienza e tempi lunghi, ma di cui si cominciano a vedere i primi risultati tangibili: la base degli iscritti si sta consolidando, il consenso attorno a



Non siamo più disposti ad accettare che le decisioni riguardanti i lavoratori si prendano dentro le 'segrete stanze' del potere, tra un caffè e una pacca sulle spalle

noi cresce di giorno in giorno e, a conferma di ciò, possiamo annunciare con grande soddisfazione che uno dei movimenti di insegnanti precari più attivi negli ultimi tempi, che agiva sotto la sigla "Gruppo precari3fascia-Adida TN" ha deciso di entrare in Sgst-FeNALT, nella convinzione che unire le forze sia il solo modo per tentare di vincere la nostra battaglia.

Molti progetti, inoltre, sono pronti a partire: dalla campagna di tesseramento a un corso di formazione sindacale per i nostri rappresentanti, fino alla ricerca di forme sempre più incisive ed efficaci di lotta e di 'controinformazione'.

Senza dimenticare che, a breve, avremo una nuova Giunta e nuovi interlocutori politici. Speriamo più seri dei loro predecessori e, soprattutto, più sensibili alle problematiche della scuola e di chi la vive ogni giorno.

CONCORSO IN APSS

I nostri corsi di preparazione hanno avuto successo sia in termini di partecipazione, ma anche in termini di risultati nella graduatoria delle prove

CONCORSO DI COADIUTORE IN PROVINCIA

In previsione del prossimo concorso interno bandito dalla Provincia autonoma di Trento (scadenza 02/10/2013) riservato a coloro che hanno maturato positivamente un periodo lavorativo presso la PaT e/o uno dei suoi enti strumentali di almeno 3 anni alla data del 31 marzo 2009, la FeNALT organizza un corso sulle materie del concorso, riservato agli iscritti. Chi fosse interessato, contatti la segreteria FeNALT tramite mail a segreteriafenalt@gmail.com o romani@fenalt.it



Corsi e servizi

IL SINDACATO VUOLE OFFRIRE SERVIZI SEMPRE MIGLIORI AGLI ISCRITTI

È evidente che, se qualcuno avesse dei dubbi sulla nostra politica sindacale, non può certo averne sulla nostra politica dei servizi. Siamo il sindacato più economico, offriamo l'**assistenza fiscale gratuita** e, alla stragrande maggioranza degli iscritti, anche una **polizza assicurativa** per coprire la colpa grave. Per quanto riguarda l'assistenza fiscale (**dichiarazione dei redditi e altri servizi**), nel 2013 abbiamo avuto notevoli riscontri del gradimento della nostra attività svolta direttamente presso la nostra sede, al pian terreno in via Pergher. Per questo abbiamo deciso di percorrere la strada di attrezzarci nel modo migliore per garantire la continuità del servizio e la qualità dello stesso. Per far ciò daremo vita ad una S.r.l. con unico socio (la FeNALT) per i servizi, e impiegheremo due persone part-time con distribuzione dell'orario a seconda dei periodi dell'anno.

ASSICURAZIONE PER COLPA GRAVE: SCADENZE

A fine mese scade l'assicurazione per chi opera nella progettazione e DL, nella sicurezza e quella per i Direttori d'Ufficio, coloro che sono interessati devono versare il premio sul C/C della FeNALT.

ASSICURAZIONE GRATUITA

I dipendenti dei Comuni e delle Comunità di valle che vogliono usufruire della nostra assicurazione gratuita per colpa grave, devono farci pervenire

via mail la richiesta, specificando che non sono assicurati con la polizza volontaria presso il proprio Ente. I restanti iscritti del pubblico impiego sono automaticamente assicurati tranne i Direttori d'Ufficio e coloro che operano nella progettazione, DL e sicurezza. Per informazioni telefonare il lunedì e il martedì allo 0461/402141 - Cristina.

CERTIFICAZIONE ENERGETICA: UNA CONVENZIONE FENALT

La classificazione energetica degli edifici consente di attribuire alle abitazioni una classe di consumo energetico, dalla più virtuosa alla più dispendiosa. Dal 14 luglio 2010 è entrata in vigore la certificazione energetica degli edifici in Provincia di Trento, come previsto dalla delibera 1429 approvata lo scorso 17 giugno 2010 dalla Giunta provinciale che dispone l'obbligo di certificazione energetica per i casi previsti dall'art. 5 del DPP, 13 luglio 2009, n. 11-13/Leg. S.s.m. Per tutti questi casi è necessario nominare il certificatore energetico quando si attiva la pratica di inizio lavori. I casi sono: nuove costruzioni, sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione, ampliamento dei volumi >20% rispetto all'esistente e ristrutturazione dell'intero edificio. A partire dal 4 aprile 2012 la certificazione energetica è obbligatoria anche per gli atti di compravendita e a partire dal 4 giugno 2013 anche in caso di locazione di edifici/unità immobiliari. Il rilascio della certificazione energetica spetta ai professionisti accreditati da un organismo individuato dalla Giunta provinciale che al momento è Odatech - Organismo di abilitazione e certificazione di Habitech-Distretto Tecnologico. A tale scopo la FeNALT mette a disposizione dei propri iscritti un tecnico certificatore abilitato a **prezzi vantaggiosi** che applicherà **un ulteriore sconto del 15%** ai tesserati FeNALT. Per qualsiasi informazione telefonare in segreteria FeNALT al n° 0461/402141 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

ITAS E FENALT

LAVORANO PER LA TUA SERENITÀ

La collaborazione tra Il Gruppo ITAS Assicurazioni e Fe.N.A.L.T. garantisce agli iscritti al sindacato la possibilità di godere di **offerte particolarmente vantaggiose** su coperture assicurative per la protezione della persona, della famiglia, della casa e del patrimonio.

Con ITAS **puoi proteggere tutte le cose che ti stanno a cuore** e, grazie all'accordo, lo puoi fare a condizioni particolari.

QUALI SONO I VANTAGGI DI ASSICURARSI CON ITAS?

1. Consulenza assicurativa e previdenziale personalizzata
2. Condizioni economiche e contrattuali competitive
3. In caso di sinistro assistenza gratuita e pronta ed equa liquidazione

E UNA COPERTURA IN PIÙ: LA POLIZZA DI RESPONSABILITÀ CIVILE PATRIMONIALE

Grazie all'accordo con ITAS, Fe.N.A.L.T. ha stipulato in favore di ogni iscritto la polizza di **Responsabilità civile patrimoniale**, un'assicurazione ormai indispensabile per ogni lavoratore del settore pubblico. La normativa in vigore prevede infatti che, in caso di colpa grave, il dipendente pubblico sia personalmente responsabile di un eventuale danno economico causato. Questa polizza è l'unico modo che i lavoratori hanno per tutelarsi da eventuali danni patrimoniali derivanti dalla negligenza o dall'imperizia nello svolgimento del proprio lavoro.

Per dirigenti, responsabili di servizio e tecnici

Fe.N.A.L.T. ha stipulato una polizza anche in favore degli iscritti con funzioni di Dirigenti e Responsabili di Servizi, di uffici tecnici e non, e Responsabili di progettazione e direzione lavori espressamente aderenti alla copertura assicurativa.

PROSSIMAMENTE IL NUOVO CORNER ITAS-FENALT

ITAS E FENALT ASSIEME PER ESSERE SEMPRE PIÙ VICINI AGLI ASSOCIATI

Da oggi tutti gli associati possono trovarci non solo presso la sede Fenalt e nelle nostre sedi agenziali ma anche presso il corner **ITAS-FENALT**, uno spazio interamente dedicato a loro in allestimento presso la sede Assitrento di via Perini, 26/2. Il corner sarà presidiato da personale specializzato e in stretta collaborazione con Fenalt.



**Responsabile
progetto:**

Ilaria Raffaelli

Cell. 349 4058118

Per ulteriori informazioni sull'accordo, sui prodotti e sulle offerte potete rivolgervi a:

ATESIA
TRENTO • ROVERETO • RIVA DEL GARDA • ALA • AVIO • MORI • BRENTONICO • FOLGARIA • AFFI • GARDA
ASSICURAZIONI

Rovereto - Via Bezzecca, 10
Tel. 0464 435066 - Fax 0464 439022

Ala - Tel. 0464 672729

Avio - Tel. 0464 684880

Brentonico - Tel. 0464 394133

Folgaria - Tel. 0464 721554

Mori - Tel. 0464 918871

www.atesia.eu - info@atesia.eu

ASSITRENTO
ASSICURAZIONI

Trento - Via Mancini, 6 - Tel. 0461.1950001 - Fax 0461.1950091

Trento - Via Perini, 26/2 - Tel. 0461.1950002 - Fax 0461.1950092

Gardolo - Piazza Libertà, 9 - Tel. 0461.1950003 - Fax 0461.1950093

Tel. 0461.1950000 - www.assitrento.eu

Fermi un altro giro: non è il gioco dell'oca, ma quanto stabilito dal Governo con la legge di stabilità 2014 per i contratti dei dipendenti del pubblico impiego. Il 2014 vedrà anche il debutto della Trise, dalla Tari e della Tasi. È il gioco delle tre carte: al contribuente non rimane che scoprire cosa c'è sotto. Ma fra un gioco e l'altro, il Governo non si è dimenticato di restituire il vecchio contributo di solidarietà chiesto alle pensioni più alte e giudicato, dagli stessi percettori, illegittimo. 80 milioni in tutto, dicono, e cioè ben poca cosa. Ma ecco l'introduzione di un nuovo "ticket" del 5% per le pensioni superiori ai 100 mila euro (per la parte eccedente).

Insomma tutto e il contrario di tutto. E niente di nuovo. La nuova legge di stabilità è la certificazione che fare scelte coraggiose è impossibile e le manovre finanziarie vengono scritte in Europa. Abbiamo la classe politica che meritiamo?

di Rino Belfanti

DISAGIO LAVORATIVO? DA OGGI FENALT HA UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER TE

Molto spesso le problematiche lavorative più diffuse: mobilità, cambio di lavoro, accettazione di un nuovo ambiente o contesto lavorativo, conflitto con superiori, precarietà ecc. non sono avulse da questioni che coinvolgono anche la sfera personale. Spesso si sente il bisogno di fare chiarezza tra la parte lavorativa e quella personale, tra quella razionale e quella emotiva. Da soli si arriva fino a un certo punto, inoltre con i colleghi spesso più di tanto non ti puoi confidare, gli amici (se hanno tempo e voglia di ascoltarti) ti consolano o ti danno consigli. Infine l'idea di andare da un professionista a pagamento diventa magari troppo onerosa di questi tempi. Per questo motivo FeNALT offre a tutti i suoi iscritti gratuitamente un esperto discreto e rispettoso che aiuta a ritrovare dentro di sé le risorse per superare una difficoltà temporanea. Si tratta di un professionista (counselor) che offre un supporto qualificato in presenza di disagi situazionali. Chi fosse interessato può prendere appuntamento telefonando alla segreteria FeNALT dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Vi metteremo in contatto con il nostro counselor Enzo Zanghellini accreditato al Coordinamento nazionale dei counselor professionisti Cnep.

RECUPERO CREDITI DA LAVORO DIPENDENTE E CONTENZIOSI NEL PRIVATO

Poiché capita spesso che i nostri iscritti ci indirizzino famigliari o amici per avere qualche aiuto su materie di lavoro, pur non essendo il nostro sindacato rappresentativo nel settore privato, possiamo comunque dare un aiuto per recuperare crediti da lavoro o per aprire vertenze, o semplicemente dare un consiglio. Ovviamente nel limite del tempo, delle competenze e delle risorse disponibili.

SERVIZI, CONSULENZE E CONVENZIONI PER GLI ISCRITTI FENALT

Per informazioni contattare direttamente la Segreteria FeNALT - tel. 0461/402141.

Consulenza per le vittime di mobbing

Offerta gratuitamente tramite l'avv. Franco Beber che riceve su appuntamento presso la nostra sede.

Consulenza e assistenza legale

Colloqui, pareri orali e scritti gratuiti in materia di diritto del lavoro, sindacale, previdenziale e di diritto di famiglia offerti gratuitamente tramite l'avv. Francesco Romano.

Consulenza fiscale

Offerta gratuitamente tramite il dott. Lorenzo Savorelli (dottore commercialista e revisore contabile) che riceve su appuntamento presso la nostra sede.

Servizio di assistenza fiscale CAF (dichiarazione dei redditi e certificazioni ICEF)

Offerto dal patronato EPACA Coldiretti (www.epaca.it) e CAF Coldiretti.

Servizio di patronato

Offerto dal patronato ACAI che riceve su appuntamento presso la sede di via Perini n. 181 a Trento tel. 0461/234672, con i seguenti orari:
dal lunedì al giovedì
dalle ore 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 15.30
il venerdì con orario continuato dalle 8.30 alle 14.30

seguici anche su facebook  SINDACATO FENALT TRENTO

www.fenalt.it